



26 - 6 - 1944

Al Magnifico Rettore

Pisa

Porto e conoscenza della M. V. che nella notte sul 23 c. n. questo Istituto è stato colpito in pieno da una bomba di aereo. Il tetto è in buona parte del tutto crollato, e con esso gli interni soffitti di tre stanze, mentre altri appaiono lesionati. Sotto le macerie, che per il momento è impossibile rimuovere, è rimasto diverso materiale dell'Istituto, mentre i mobili delle stanze più colpite sono completamente distrutti: e, con essi, quanto contenevano. Un inventario dettagliato dei danni potrà venire esteso solo dopo l'effettuazione dei lavori di sgombero. Non ho potuto per questi servizi degli interventi dell'Istituto, in quanto uno di essi - il Vicario Salvatore - è rimasto ferito (frattura della clavicola) mentre si recava all'Istituto stesso; un altro è da alcuni giorni ammalato con febbre elevata, ed il terzo - che da solo poco potrebbe fare (nessuno di essi, d'altra parte, ha specifica competenza in merito) - essendo spollato oltre l'Anno mentre in questi tempi forte difficoltà al passaggio dei ponti: e ciò malgrado fu tutto il possibile per essere presente ogni mattina. L'Istituto è attualmente senza acqua: ciò basta a interrompere immediatamente l'attività antropica. Inoltre l'unica difesa elettrica ed i microscopi sono finiti sotto le macerie, per cui risulta al momento inibita la benché minima facoltà di lavoro.

Il provvedimento più urgente da adottare, prima ancora dello sgombero dei detriti. (che va compiuto da gente pratica, non conoscendo la condizione di stabilità del pavim. sottostante), è quello del riattamento del tetto: altrimenti un peggioramento meteorologico annovererebbe i più rilevanti danni. Ciò in modo speciale va detto per la biblioteca, che fortunatamente fino ad ora è in salvo.

Faccio presente che la mattina successiva all'incidento, parlai con il sig. Ragoniere capo di quanto era accaduto. Detti mi consiglio di recarmi in sapienza e conferire in merito: il che ho tentato più volte, ma inutilmente, avendo trovato il portone chiuso.

Il sig. Preside della Facoltà, Prof. Fumon, è al corrente dell'accaduto.

Porto poi a conoscenza delle M. V. che ho consentito a che il Refrigerante elettrico dell'Istituto venisse per qualche tempo preso in consegna dalla Direzione degli Sped. di S. Chiara, in quanto il nostro Frigorifero rappresente per essa Direzione l'unico mezzo possibile per la produzione di ghiaccio, necessarissimo in quest'primi dato l'elevato numero di ricoverati per feriti.

con devoto ossequio

Dr. Giovanni Luigi

